

Il libro della Giungla e la Scuola.
Luoghi di convivenza a confronto.

Per noi uno dei temi più significativi del del Libro della giungla è quello dell'amicizia tra uomini e animali. Esprimendo l'importanza dell'amicizia tra due specie diverse, Kipling a nostro parere vuole anche parlare della convivenza possibile tra persone diverse e dimostrare che ogni persona può fare amicizia con chi vuole, che ognuno può essere accettato da chiunque, con le proprie caratteristiche e qualità, senza dover fingere di essere un'altra persona, come accade ad esempio quando le persone dicono bugie e si vestono in un modo che non le rappresenta per farsi accettare dagli amici.

A riguardo del rapporto tra uomini e animali Kipling nel suo racconto decide talvolta di operare un rovesciamento dei ruoli tipici: ad esempio nei racconti di Mowgli i lupi appaiono affettuosi nei confronti del bambino, mentre gli uomini del villaggio lo trattano con grande sospetto e diffidenza, con questo Kipling vuole uscire dai soliti schemi e dalle tradizionali categorie, per poter andare al di là dell'apparenza, per poter stringere legami veri.

Esemplificativo è l'episodio in cui Mowgli viene accolto nella tana: "Un cucciolo d'uomo? chiese mamma lupo. 'Non ne ho mai visto uno. Portalo qui'. Un lupo abituato a trasportare i suoi piccoli, se necessario, riesce a tenere in bocca un uovo senza romperlo. Le mandibole di papà lupo si richiusero proprio sulla schiena del bambino e quando lo depose in mezzo ai cuccioli sulla sua pelle non c'era nemmeno un graffio".

In questo episodio Kipling mostra ai lettori che anche negli animali più feroci e cattivi c'è un lato affettivo e anche che i più buoni possono avere un lato aggressivo.

Kipling spiega, inoltre, che ci può essere un legame tra uomini e animali e tra specie diverse attraverso la possibilità di parlare la lingua dell'altro e quindi di trattarlo come fratello, come se fosse dello stesso sangue, come quando fa dire a Mowgli: "Io sono del tuo stesso sangue" cioè: io sono te, tu sei me, la mia identità è la tua.

"Abbiamo lo stesso sangue voi e io", disse Mowgli affrettandosi a pronunciare il richiamo del serpente. Sentiva frusciare e sibilare i detriti intorno a lui e così ripeté il richiamo una seconda volta, per sicurezza. 'Sssi, ma giù la testa tutti' risposero una mezza dozzina di voci basse. 'Resta fermo, Fratellino. I tuoi piedi potrebbero farci del male".

Questa dote di poter parlare con tutti gli animali, però, non è innata in Mowgli, che l'ha imparata dal proprio maestro Baloo. Così secondo noi lo scrittore vuole spiegare che questa capacità di relazionarsi con l'altro non è innata nell'uomo, ma può essere sviluppata proprio grazie alla curiosità e alla conoscenza dell'altro. Per questo normalmente occorre un maestro che introduca alla conoscenza del diverso per potersi relazionare con lui. La legge che Baloo insegna al cucciolo d'uomo serve proprio a questo e da questi episodi abbiamo capito che anche noi abbiamo bisogno di maestri come i nostri insegnanti per essere educati a non avere paura di ciò che è diverso da noi, ma a conoscerlo e a relazionarci.

In un'attività svolta per Educazione Civica ci siamo divertiti a trovare molte corrispondenze tra il Libro della Giungla (e i suoi personaggi) e la nostra vita scolastica: per esempio Baloo è l'insegnante di Mowgli; in Bagheera abbiamo identificato l'insegnante di sostegno, perché lo aiuta in modo dolce, gentile e materno; Mowgli rappresenta l'alunno e le Bandar Log identificano i bulli, perché ti provocano, ti rubano gli oggetti e cercano di portarti dalla loro parte.

Insieme alla nostra classe abbiamo utilizzato un elaborato artistico realizzato da alcuni di noi e consistente in carte da gioco in cui venivano raffigurate scene, personaggi, qualità positive e negative ritrovabili nel Libro della Giungla e le abbiamo confrontate con la nostra realtà quotidiana. Ad esempio la scoperta del proprio talento per Mowgli, cioè quello di poter maneggiare il "fiore rosso", cioè il fuoco, può essere paragonato alla scoperta che ciascuno di noi fa quando trova il proprio talento. A sua volta questo talento, come per Mowgli, può venire messo a disposizione di tutta la comunità. Un'altra somiglianza molto calzante che abbiamo trovato è quella tra Bandar-log e bulli, infatti anche noi spesso rischiamo come Mowgli di farci trascinare a fare qualcosa che non sarebbe consentito, da chi si vuole servire solo di noi.

Nelle nostre esperienze personali ci siamo ritrovati in vari episodi: l'essere cacciato da un gruppo di amici come Mowgli viene cacciato dal branco; quando nessuno crede che tu riesca a fare una cosa, come quando tutte le foche non credevano che Kotick riuscisse a trovare un posto senza uomini; quando il primo giorno di scuola i compagni ti accolgono con allegria e ti fanno le feste così come Mowgli viene accolto subito nella famiglia dei lupi; quando a casa o a scuola qualcuno si arrabbia seriamente con te perché trasgredisci alle regole o non ti impegni, così come Baloo si arrabbia con Mowgli e lo punisce.

Tutte queste somiglianze ci hanno permesso di andare un po' più in profondità rispetto al significato letterale della storia narrata da Kipling attraverso i vari racconti e ci hanno fatto comprendere che la Giungla per lo scrittore inglese è proprio un luogo di convivenza che ha le sue Leggi e i suoi legami esattamente come noi vorremmo fosse la scuola e il mondo in cui viviamo.